

ALPINI IN LUTTO

«Per le tue montagne lascialo andare». Addio a Silvio Biasetti

Si è spento venerdì il decano delle penne nere d'Italia. A maggio avrebbe compiuto 107 anni. Lo scorso anno aveva ancora preso parte all'Adunata

■ «Per le tue montagne lascialo andare...» con queste parole "rubate" alla preghiera-canto "Signore delle cime" la sezione di Biella dell'Associazione nazionale alpini ha dato la notizia della scomparsa, a 106 anni dell'alpino Silvio Biasetti. A maggio, il mese dell'Adunata, che quest'anno è stata rinviata a causa dell'emergenza Covid-19, avrebbe compiuto 107 anni. Ieri la salma è stata tumulata nel cimitero di Biella senza che i suoi alpini potessero accompagnarlo. «Avevo raccolto le sue ultime volontà. Avrebbe voluto una cerimonia semplice. Essenziale: il cappello sulla bara e il silenzio fuori ordinanza» dice Filippo De Luca, capogruppo del gruppo Biella Centro-Vernato. Verrà ricordato con una cerimonia appena sarà possibile. Lo scorso anno Biasetti, decano di tutte le penne nere d'Italia, aveva ancora voluto partecipare all'adunata nazionale a Milano. Nato nel 1913, diplomatosi perito tessile, fu mandato a combattere, durante la Seconda Guerra, come tenente di artiglieria, sul fronte greco. Al cordoglio del suo gruppo alpini e a quello di tutta la sezione di Biella si uniscono le altre associazioni d'arma. «Silvio era per tutti noi un esempio. Era sempre presente anche alle nostre celebrazioni. La sua testimonianza era preziosa per i giovani» ricorda Giuliano Lusiani dell'associazione dei bersaglieri.

ANDREA FORMAGNANA



Al centro Silvio Biasetti con i suoi alpini del Gruppo Biella Centro - Vernato, lo scorso ottobre. Sotto, durante l'Adunata del 2014 con il ministro della difesa Roberta Pinotti e la senatrice Nicoletta Favero

Il ricordo di Nicoletta Favero

«ARRIVEDERCI SILVIO!»

«Su nel paradiso, su nel paradiso, lascialo andare per le tue montagne... Arrivederci anima bella, Arrivederci Silvio!» con queste parole la senatrice Nicoletta Favero ha voluto ricordare sulla sua pagina Facebook l'alpino Silvio Biasetti. Favero ha pubblicato anche la lettera con cui, nel 2014, l'allora ministro della Difesa Roberta Pinotti, aveva voluto salutare il decano delle penne nere biellesi: «Al signor Silvio Biasetti, 101 anni portati con energia, un saluto pieno di simpatia e cordialità. A Pordenone ho conosciuto il calore, l'entusiasmo e il patrimonio di valori che tengono saldamente uniti gli Alpini d'Italia».



Editoria alpina

IL "TÜCC'ÜN" COMPIE 70 ANNI E SI RINNOVA



Compie 70 anni la rivista trimestrale della sezione di Biella dell'Associazione nazionale alpini. «Crederci nel futuro di questi tempi è un esercizio obbligatorio. Gli alpini ci credono per definizione, anche perché credono nel loro passato e nel presente. E allora fanno programmi e si rinnovano» spiega il direttore della testata "Tücc'ün" Enzo Grosso. «Il motto è noto e dal 1950 dà il nome all'organo di informazione della Sezione. La voce alpina biellese da settant'anni racconta le vicende di generazioni di penne nere, la memoria dei Padri e l'impegno contemporaneo di solidarietà e vicinanza agli altri. Dal foglio unico di quattro pagine dei primi anni, scritto e stampato con l'entusiasmo e i pochissimi mezzi di allora, al giornale articolato di oggi. Da quest'anno il grande foglio tradizionale diventa un A4, già adottato da altre Sezioni nonché dal mensile nazionale L'Alpino».

EMERGENZA COVID-19

Rientrati in città i sei volontari alpini in servizio a Bergamo



I volontari alpini della sezione di Biella, che hanno prestato servizio a Bergamo, all'ospedale Ana, di rientro in città [foto GIULIANO FIGHERA]

■ Erano partite all'alba del 4 aprile per prendere servizio all'Ospedale da campo di Bergamo allestito dall'Ana per fronteggiare l'emergenza Covid-19, le sei penne nere biellesi della Protezione Civile Alpina. Davano il cambio a colleghi che avevano operato fino ad allora. La vigilia di Pasqua Claudio Bona, Valeria Bonardi, Roberto Bosi, Giampaolo Camerotto, Guido Galassi e Giovanni Morino Baquetto sono rientrati in città. Sono stati accolti, nel rispetto delle regole del distanziamento sociale, nella sede dell'Ana di via Ferruccio Nazionale per un brindisi e un auspicio che questa fase così drammatica per il Paese possa presto essere archiviata. La squadra biellese è stata formata da due cuochi, due aiuti cuochi e due addetti alla distribuzione dei pasti. L'ospedale dell'Ana a Bergamo era partito come idea di struttura campale d'emergenza, sulla base della Colonna Mobile. Il progetto è stato modifi-

cato in corsa, per giungere ad ottenere un vero e proprio ospedale con posti di ricovero in terapia intensiva e altrettanti in condizioni sub intensive. La flessibilità dell'organizzazione alpina e l'abitudine ad operare in emergenza hanno concretizzato un piccolo miracolo: i lavori, infatti, sono iniziati il 24 marzo per concludersi a inizio aprile.

Intanto gli alpini biellesi continuano ad essere mobilitati sul territorio. Tutti i gruppi stanno infatti aiutando la protezione civile nella distribuzione delle mascherine nei diversi comuni e in molti casi, così come per la casa di riposo Oasi, hanno portato un po' di gioia agli anziani ospiti delle case di riposo portando in dono uova pasquali.

#CORONAVIRUS

RESTA A CASA, MA RIMANI ATTIVO!

Fai esercizi seguendo lezioni online

Balla con un po' di musica

Prova dei videogiochi di allenamento

Salta con la corda

Fai esercizi di stretching

www.salute.gov.it